



Wozel

4.1
R
W

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

m

[Handwritten signature]

Parere n. 3041 del 14/8 2019

<p>Progetto</p>	<p><i>Istruttoria VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017,</i></p> <p>Parco eolico Selinus di potenza pari a 39,6 MW e opere di connessione, da realizzare nei comuni di Partanna e di Castelvetro</p> <p>ID VIP 4352</p>
<p>Proponente</p>	<p>Eon Climate & Renewable Italia</p>

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

B

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA 0027559 del 05/12/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) con protocollo 0004309 del 06/12/2019, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di *“un impianto eolico denominato "Selinus" di potenza pari a 39,6 MW e opere di connessione, da realizzare nei comuni di Partanna e di Castelvetro (TP)”*, avente proponente la società *E.on Climate & Renewables Italia s.r.l.*

VISTO che con nota prot. 825 del 09/11/2018, acquisita al prot. n. 25634/DVA del 10/11/2018, la società *E.on Climate & Renewables Italia s.r.l.* ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente*

la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari 39,6 MW e delle relative opere connesse, nel territorio dei Comuni di Partanna e di Castelvetrano, in Provincia di Trapani.

CONSIDERATO che le principali caratteristiche del progetto, con ubicazione nel territorio comunale di Partanna e Castelvetrano sono le seguenti:

- posa di 9 aerogeneratori con taglia da 4,40 MW;
- posa di 27.5 km di cavidotti interrati;
- impianti di utenza e di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale consistenti nella nuova stazione di trasformazione MT/AT, nel cavo AT di collegamento e nel nuovo stallo nella esistente stazione elettrica di Partanna.

PRESO ATTO che per l'istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la competente Direzione Generale ha provveduto in data 14/03/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni ed agli Enti territoriali provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato articolo 24.

VISTO che il D.Lgs 104/2017 include tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW e specifica che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

VISTO E CONSIDERATO che il “Provvedimento Unico” comprende il rilascio, ove applicabili, di: *a) autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del presente decreto; b) autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del presente decreto; c) autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte d) autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; e) autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; f) autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; g) nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105; h) autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”*

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- ✓ Studio di impatto ambientale;
- ✓ Sintesi non tecnica;
- ✓ Elaborati di progetto
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo

PRESO ATTO che la CTVA in data 13/12/2018 con nota prot. 004418/CTVA del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

➤ Data presentazione istanza:	14/11/2018;
➤ Data avvio consultazione pubblica:	06/12/2018;
➤ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico:	04/02/2019;
➤ Data richiesta Integrazioni:	07/02/2019;
➤ Data ricezione Integrazioni:	07/03/2019;
➤ Data Ripubblicazione	04/04/2019
➤ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico	04/05/2019

VISTO E CONSIDERATO che in data 20/12/2018 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente e il MiBACT;

VISTE E CONSIDERATE le integrazioni del proponente, acquisite con protocollo DVA 000877 del 07/03/2019 e che, conformemente a quanto stabilito dall’art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto a ripubblicare, sul portale delle valutazioni ambientali ed in data 04/04/2019 è stato dato avviso al Pubblico.

CONSIDERATO che, in data 07.03.2019, in seguito alle richieste di integrazione, il proponente ha presentato presso il competente Ministero la documentazione integrativa richiesta comprensiva degli approfondimenti riguardanti:

- ❖ il Quadro Programmatico;
- ❖ il Quadro Progettuale;
- ❖ gli effetti cumulativi;
- ❖ la Stazione Elettrica di trasformazione;
- ❖ gli impatti visivi e paesaggistici;
- ❖ l’avifauna;

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “*Quadro economico*”.

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell’istanza, è pari a € 40.463.035,56 (comprensivo di IVA).

CONSIDERATO che il quadro economico si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i

Osservazione	Protocollo DVA	Data
Libero Consorzio Comunale di Trapani - in data 05/02/2019	DVA-2019-0002814	06/02/2019

VISTO E CONSIDERATO che “Il libero Consorzio Comunale di Trapani” è un consorzio comunale di 430 685 abitanti, con capoluogo Trapani, subentrato nel 2015 alla soppressa provincia regionale di Trapani.

CONSIDERATO che il Libero Consorzio Comunale di Trapani, con la nota protocollo n. 006372 del 05/02/2019 esprime parere favorevole alla realizzazione dei 9 aerogeneratori ed alla realizzazione dei condotti interrati

CONSIDERATO che il parere positivo del Libero Consorzio progetto è subordinato alle seguenti condizioni

- profondità dell'elettrodotto minima di 1.00 metro, ripristini con idoneo costipamento del sottofondo e conglomerato bituminoso con almeno 7 cm di strato di binder e con almeno 3 cm di strato di usura;
- l'elettrodotto deve essere collocato ad una distanza minima di 1,00 m. in parallelo alla SS.PP n.4, 15 e 17
- installare le pale a norma dell'art. 66 comma 8 del DPR 495/92, ad una distanza minima non inferiore all'altezza del palo di sostegno più la lunghezza della pala e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta.

CONSIDERATO che il detto parere, "relativamente alle "Aree Protette" rappresenta che i luoghi non sono interferenti con alcuna delle Riserve Naturali in gestione all'Ente (Bosco d'Alcamo, Foce del fiume Belice, Isole dello Stagnone) né insistenti in siti Natura 2000 e pertanto al Consorzio non compete esprimersi sulla significatività progettuale".

VISTO il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani con protocollo n. 243 del 15/01/2019 acquisito da DVA con protocollo 000974 del 16/01/2019.

CONSIDERATO che il suddetto parere della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani ha esaminato i vincoli paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004 ed in particolare le aree boschive attraversate dai cavidotti PESE 02, PESE 05 e PESE 06 e che l'aerogeneratore PESE 08 risulta nelle vicinanze dei siti archeologici n.137 e 138.

CONSIDERATO che Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani ha espresso "parere favorevole a condizione che si proceda alla ricollocazione/Abolizione degli aerogeneratori PESE 05, PESE 06 e PESE 08 ed opere connesse".

VISTO E CONSIDERATO che con la nota protocollo 0373 del 06/03/2019 il proponente ha dato riscontro di avere proceduto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico con la propria Tavola PESE-S-0462 ed allega, a tale proposito, "la certificazione ricevuta in data 21/12/2018 dalla competente Soprintendenza di Trapani" e che sulla specifica questione afferma che l'interferenza con gli elementi boschivi è da ritenersi inesistente mentre per gli aspetti archeologici, afferma che trattasi di scavi lungo la viabilità e che nella tavola PESE-S-0462_00 vengono riportate tutte le interferenze.

CONSIDERATO che ci sono alcuni tratti di cavidotto che interessano zone di "interesse archeologico" e non zone a "vincolo archeologico" e che pertanto non è un vincolo alla localizzazione.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico, all'interno del periodo concesso sia per la pubblicazione che della ripubblicazione

VALUTATO che la Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani ha espresso parere favorevole "a condizione che si proceda alla ricollocazione/abolizione degli PESE 05, PESE 06 e PESE 08 ed opere connesse per superare le interferenze con aree boschive e vicinanze a siti archeologici e che il proponente ha riscontrato tali richieste evidenziando che le zone non sono boschive e che non si tratta di zone a vincolo archeologico"

VALUTATO che questa CT VIA, nel rispetto del principio di precauzione, intende stralciare, in questa fase, dalla realizzazione dell'opera gli aerogeneratori indicati dalla Soprintendenza, così come da successivo quadro prescrittivo.

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza, ovvero del progetto di un impianto eolico nei comuni di Partanna e Castelvetro (TP) e che l'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;



CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento è ubicata a circa 5.7 km est dell'abitato di Castelvetro ed a circa 2,1 km a sud dell'abitato di Partanna;

CONSIDERATO che le 9 turbine (6 dopo le indicazioni della Soprintendenza) saranno montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 105 m, con rotor a 3 pale aventi diametro di 136 m (altezza massima quindi pari a circa 173 metri), nel progetto originario, la producibilità prevista è pari a 2500 ore equivalenti, e la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è di circa 99 GWh ogni anno.

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera adottate dal proponente

- ✓ Opportunità di produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno alla produzione di FER (Fonti di Energia Rinnovabile), quali l'eolico, come una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili.
- ✓ Riduzioni di emissione di gas con effetto serra in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, e che prevede, la de-carbonizzazione al 2030.
- ✓ Riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;
- ✓ Ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto con possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- ❖ l'alternativa tecnologica di utilizzare aerogeneratori di media taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, è da escludere in quanto diminuisce la produzione di energia ovvero impone la messa in esercizio di un maggior numero di aerogeneratori, aggravando e sostanzialmente aumentando gli impatti.
- ❖ l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico è anch'essa da escludere perché dimezzerebbe l'energia prodotta (metà ore di funzionamento) ed aumenterebbe in maniera consistente l'occupazione di suolo

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati nel SIA:

- studio dell'anemometria, con valutazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio nonché della localizzazione geografica in relazione ai territori complessi circostanti, che permette di individuare la zona come idonea per la produzione di energia da fonte eolica;
- analisi e valutazione delle logistiche di trasporto degli elementi accessori di impianto sia in riferimento agli spostamenti su terraferma che marittimi (viabilità esistente, porti attrezzati, mobilità, traffico ecc.) che permettono di affermare che per raggiungere i siti prescelti non sono necessarie aperture di nuove strade;
- valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'area territoriali;
- analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse;
- analisi degli ecosistemi
- infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto, sia in termini economici che occupazionali.

CONSIDERATO che la localizzazione è coerente in relazione agli aspetti della consegna ed immissione alla RTN dell'energia elettrica, considerata la presenza di una nuova stazione di trasformazione MT/AT con consegna dell'energia alla esistente stazione elettrica della RTN dal gestore di rete TERNA, e permette sia di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, che di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili in modo da alterare in alcun modo il contesto territoriale.

CONSIDERATO che in riferimento alla “alternativa zero”, cioè all’evoluzione dello scenario attuale conseguente alla mancata realizzazione dell’opera, il proponente ha espresso le proprie considerazioni nel SIA, in assenza del nuovo impianto si avrebbe una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nel progetto originario, di circa 99 GWh ogni anno che sarebbe sostituita dalla produzione con fonti fossili. In 20 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, se non si realizzerà l’impianto, saranno emesse in atmosfera emissioni aggiuntive, rispetto allo scenario in cui l’impianto viene realizzato, pari a 1980 migliaia di tonnellate di CO₂ (anidride carbonica); oltre a 2772 tonnellate di SO₂ (anidride solforosa); oltre a 3760 tonnellate di NOx (ossidi di azoto), considerando produzione di energia con ciclo a Gas Naturale.

CONSIDERATO che, con riferimento alla normazione locale, nel “Quadro di riferimento Programmatico” il proponente afferma che *“l’impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati in aree classificate Zone E – verde agricolo dai vigenti strumenti urbanistici”*

VISTO E CONSIDERATO che dalla lettura del SIA si ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sotto elencati vincoli urbanistici ed ambientali

- ✓ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- ✓ Piani paesaggistici degli ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani
- ✓ Piani Regolatori Comunali dei comuni di Castelvetro e Partanna (TP)
- ✓ Piano regionale di difesa della vegetazione dagli incendi di cui al DPR n. 5 del 12/01/05
- ✓ Piano Forestale Regionale 2009/2013 approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012
- ✓ Piano di Bacino per l’assetto Idrogeologico (PAI) dell’Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Arena ed il Bacino Idrografico del Fiume Modione (055) insieme col Bacino idrografico del Fiume Modione ed Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Modione ed il Bacino Idrografico del F. Belice (056)” ed il “Bacino Idrografico del Fiume Belice (AG-PA-TP)”
- ✓ Pericolosità idraulica così come individuate dalla cartografia ufficiale del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- ✓ Pericolosità geomorfologica così come individuata dalla cartografia ufficiale
- ✓ Vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 3267/23;
- ✓ SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell’Ufficio Parchi della Regione Sicilia
- ✓ Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche
- ✓ Piano di Tutela regionale delle Acque

LETTO il Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017 con cui si è provveduto alla *“Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell’art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell’art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48”*.

CONSIDERATO che per l’opera in oggetto non ricade all’interno della perimetrazione delle aree non idonee di cui al summenzionato decreto.

CONSIDERATO che, in merito alla rete Natura 2000, il nodo di essa che risulta essere più prossimo all’impianto in esame, è il Sito di Interesse Comunitario SIC ITA010011 “Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice”, che ne dista 8 km circa.

VISTO E CONSIDERATO l’elenco delle Autorizzazioni, per la realizzazione dell’impianto è stata:

- ✓ inviata istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03;
- ✓ avviata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 11/2001;
- ✓ inviata a TERNA SpA la richiesta di connessione dell'impianto (STMG).

CONSIDERATO che ad Autorizzazione Unica ottenuta si procederà ad ottenere i nulla osta dagli enti gestori delle strade interessate dal passaggio del Cavidotto.

CONSIDERATO che in merito alle servitù aeree il proponente ha inviato all'ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta "Scheda Ostacoli" le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo. Nella "pre verifica" già effettuata non sono state individuate criticità nella realizzazione del Parco Eolico.

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio, e che i costi di dismissione saranno garantiti da un'adeguata fidejussione

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione.

CONSIDERATO che l'esame degli impatti cumulativi è stato condotto facendo riferimento alla determinazione di:

- ❖ Visuali paesaggistiche;
- ❖ Patrimonio culturale ed identitario
- ❖ Natura e biodiversità
- ❖ Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- ❖ Suolo e sottosuolo
- ❖ Avifauna

VISTO E CONSIDERATO il documento di "Studio dell'impatto visivo e paesaggistico" corredato da apposite ed adeguate foto-simulazioni presentato dal proponente.

VISTO E CONSIDERATO che a 700 m dal più vicino aerogeneratore vi è un impianto Fotovoltaico in contrada Magaggiari di cui occorre considerare le ridotte altezze dei sostegni dei pannelli.

VISTE E CONSIDERATE le istanze di valutazione di impatto ambientale a livello Statale già presenti in Provincia di Trapani

VIP	Denominazione
4182	Parco eolico Castelvetro-Salemi - ERG S.p.A. - potenza complessiva di 77,4 MW.

VISTO E CONSIDERATO che il Libero Consorzio Comunale di Trapani con nota del 05/02/2019 prot CT.VIA 0002814 ha espresso parere favorevole all'impianto con le seguenti prescrizioni:

- *"l'elettrodotta interrato da porre in attraversamento longitudinale e/o trasversale alla sede stradale delle SS.PP. n° 4, 13, 17 deve essere posto ad una profondità minima di metri 1,00 dal piano stradale di rotolamento su idoneo strato di posa ed opportunamente rinfiancato;*
- *il ricolmamento per gli attraversamenti da eseguire a cielo aperto sulle sedi stradali, deve essere eseguito come segue, previo idoneo costipamento del sottofondo e di ogni strato:*
 - a) *strato di materiale arido con misto granulometrico e tout-venant di cava;*
 - b) *strato di conglomerato bituminoso a caldo (base, ove esistente);*
 - c) *il ripristino del conglomerato bituminoso con almeno cm 7 di strato di binder e con almeno cm 3 di strato di usura, raccordandosi con la superficie viabile e/o ogni altra opera limitrofa allo scavo; quest'ultimo strato per l'intera lunghezza dello scavo raccordandosi con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina, muretto di protezione laterale o di altra opera limitrofa e poi per la lunghezza di mezza carreggiata;*

- *attraversamento di opere d'arte stradali, tombini, ponti, ponticelle, etc. deve avvenire all'esterno degli stessi, non deve essere in alcun modo ridotta la sezione e la portata idraulica delle opere, prediligendo l'attraversamento dell'elettrodotto in tali tratti in subalveo;*
- *eventuale elettrodotto interrato da porre su area privata in parallelo alle SS.PP. deve essere collocato ad una distanza dal confine stradale tanto quanto la sua profondità e comunque ad una distanza minima di m 1.00 dallo stesso;*
- *a norma dell'art. 66 c. 8 del DPR 495/92 l'aerogeneratore deve essere installato inderogabilmente ad una distanza minima dal confine stradale non inferiore all'altezza del palo di sostegno più la lunghezza della pala dell'aerogeneratore e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta;*
- *eventuali pozzetti di (ispezione, rompitratta od altro) debbono essere collocati fuori dalla carreggiata stradale salvo eventuali motivate impossibilità;"*

VALUTATO che in relazione alle perimetrazioni previste per elementi tutelati dall'articolo 142 del D.Lgs 42/2004 ed in particolare quanto alle aree boschive attraversate dai cavidotti PESE 02, PESE 05 e PESE 06 e che all'aerogeneratore PESE 08 nelle vicinanze dei siti archeologici n.137 e 138 (segnalazione della Soprintendenza di Trapani)

VALUTATO che l'impianto così come dislocato non interessa e non interferisce con SIC, ZPS, né Zone di ripopolamento e cattura ed è al di fuori di aree protette.

VALUTATO che la localizzazione è coerente con lo strumento di pianificazione ed individuazione delle aree ritenute idonee per impianti eolici come previsto dall'articolo 12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili ed all'Allegato 3 paragrafo 17 - Criteri per l'individuazione di aree non idonee

VALUTATO il Progetto dal punto di vista programmatico:

- ❖ le motivazioni generali sono coerenti con il documento sulla Strategia Energetica Nazionale approvato dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, in cui si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030;
- ❖ è stata valutata l'alternativa zero;
- ❖ sono state confrontate le alternative tecnologiche di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia rispetto a soluzioni con fonte fotovoltaica che con pale eoliche di differente taglia;
- ❖ è stata verificata ed ottimizzata la disponibilità di allaccio alla Rete Nazionale di Trasporto e la prossimità alla Sottostazione elettrica;
- ❖ sono stati esaminati e rispettati i vincoli territoriali urbanistici e di tutela paesaggistica, assetto idrogeologico, faunistico, venatorio, coordinamento provinciale;
- ❖ è stato verificato che non interferisce con zone protette in un intorno inferiore ai 8 km;
- ❖ l'area individuata è completamente pianeggiante e lontana da rilievi, condizione favorevole per attenuare l'impatto paesaggistico;
- ❖ sono state censite le istanze depositate presso il MATTM per altri impianti di produzione eolica e tutti quelli individuati e non vi sono impatti cumulativi, rilevato che l'aerogeneratore più vicino già realizzato è distante oltre 10 km e che i progetti attualmente al vaglio (di competenza statale) distano non meno di 10 km.
- ❖ il proponente ha inoltrato l'istanza per le servitù delle aree e che le stesse sono in fase di verifica
- ❖ è prevista la dismissione dopo vent'anni di esercizio e che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione bancaria a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010.

VALUTATI gli effetti cumulativi con la presenza di altri impianti di produzione di energia nell'area vasta di intervento che non generano impatti significativi e che è possibile affermare che

- le distanze interposte tra il presente progetto ed il progetto del Parco eolico "Castelvetro-Salemi" (oltre 10 km) sono tali da non ingenerare un impatto amplificato dei due parchi eolici;
- la presenza di un impianto Fotovoltaico in contrada Magaggiari, distante 700 m. dall'aerogeneratore più prossimo, in considerazione delle differenti altezze dei due impianti, non genera impatto cumulativo con il parco eolico in progetto;

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- ✓ l'installazione prevede la messa in opera di n 9 aerogeneratori, ciascuno dei generatori ha potenza nominale pari a 4.4MW con rotori a 3 pale aventi diametro di 136 m, montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 105 m.;
- ✓ la velocità (massima) delle pale è pari a 20 giri al minuto;
- ✓ le torri tubolari in acciaio sono posizionate con fondazioni in cemento armato;
- ✓ L'energia elettrica prodotta, in corrente alternata dagli aerogeneratori, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre);
- ✓ L'energia viene quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla stazione di trasformazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV
- ✓ successivamente alla quale, a mezzo di un cavo interrato ad alta tensione (150kV) viene trasportata alla stazione elettrica esistente "Partanna" per l'immissione in RTN;
- ✓ le linee elettriche tra i generatori sono in cavo interrato;
- ✓ le Opere accessorie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali
- ✓ la produzione essa è prevista pari a circa 2500 ore equivalenti anno

CONSIDERATA l'ubicazione, ovvero che l'area d'intervento ricadono in

- ❖ Contrada da Marzuchi (n 1 aerogeneratore nel Comune di Castelvetro PESE01)
- ❖ Contrada da Cerarsa, (n. 4 aerogeneratore PESE 02 PESE 03 PESE 04 PESE 05)
- ❖ Contrada da Cassaro (n. 1 aerogeneratore PESE 06)
- ❖ Contrada da Frassino (n. 2 aerogeneratore PESE 07 e 08)
- ❖ Contrada da Ruggero (n. 1 aerogeneratori PESE 09);

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Analisi vincolistica: evitato di posizionare gli aerogeneratori o le opere connesse in corrispondenza di aree vincolate.
- Distanza tra gli aerogeneratori: una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro del rotore nella direzione principale del vento e di 3 volte il diametro nella direzione ortogonale;
- Distanza dalle strade: la distanza di ogni aerogeneratore dalla strada, posta pari ad almeno 200 metri, ovvero maggiore della altezza massima degli aerogeneratori (173 m) (DM 10/9/2010, Allegato 4, p.to 7).
- Distanza dagli edifici abitati o abitabili: mantenere un buffer maggiore di 400 metri da tutti gli edifici abitati o abitabili, a garantire il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico;
- Minimizzazione dell'apertura di nuove strade: ridurre al minimo indispensabile l'apertura di nuove strade, anche per non suddividere inutilmente la proprietà terriera. ed utilizzo della viabilità esistente per il percorso del cavidotto interrato in MT.

CONSIDERATO che la Stazione Elettrica di trasformazione è collocata al Foglio n° 63 particella 271 Comune di Partanna

CONSIDERATA la realizzazione di un cavidotto di connessione tra gli aerogeneratori, opera connessa ed inclusa nell'istanza:

- ✓ le linee MT interne al parco hanno lunghezza complessiva pari a 27.5 km;
- ✓ gli scavi saranno effettuati usando mezzi meccanici ed evitando scoscendimenti, franamenti ed in modo tale che le acque di ruscellamento non si riversino negli scavi.
- ✓ le linee in cavo a 30 kV permetteranno di convogliare l'energia prodotta dagli aerogeneratori alla Stazione Elettrica di Trasformazione E.O.N., dove avverrà l'innalzamento di tensione 30/150 kV e da questa, a mezzo di un cavo interrato AT (150kV) della lunghezza di 550m, il convogliamento presso la esistente stazione elettrica di Partanna per la cessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

CONSIDERATO che la stazione di trasformazione, necessaria all'innalzamento della tensione da 30kV a 150kV, occuperà una superficie rettangolare di circa 1200 m² e sarà recintata mediante pannelli e conterrà un apposito edificio utente, opera connessa di cui si chiede la valutazione.

CONSIDERATO che in esercizio, le aree occupate saranno quelle interessate dalla Stazione Elettrica Trasformazione MT/AT di utente, dalle aree di servizio attorno a ciascuna torre, ed alle piste d'impianto.

Occupazione territoriale piazzole, definitiva	24.000 mq
Occupazione piste	6.000 mq
Occupazione SSU MT/AT	1.200 mq
Totale suolo utilizzato	31200 mq

CONSIDERATE le aree di cantiere, le strade e le piste in fase di cantiere sono così descritte:

- ❖ La viabilità esistente nell'area di intervento, sufficientemente sviluppata, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio dell'impianto.
- ❖ Intorno a ciascuna torre sarà realizzato un piazzale per il lavoro delle gru, durante la fase di costruzione delle torri stesse. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola con funzione di servizio. Tali piazzole saranno utilizzate nel corso dei lavori per il posizionamento delle gru necessarie all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali fino a lunghezze di 70 m, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica
- autogru: principale, con capacità di
- mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- le gru stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e ad installare gli aerogeneratori

CONSIDERATE le fasi di lavorazione

- ✓ 1°fase - Riguarda la "predisposizione" del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico.
- ✓ 2°fase – Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere, e quindi accedere, alle singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- ✓ 3°fase – Scavi per i plinti e per i pali di fondazione, montaggio dell'armatura dei pali e dei plinti, posa dei conci di fondazione e verifiche di planarità, getto del calcestruzzo.

- ✓ 4°fase – Realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o su quella di nuova realizzazione) per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto.
- ✓ 5°fase – Trasporto dei componenti di impianto (tronchi di torri tubolari, navicelle, hub, pale) montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- ✓ 6°fase - Cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- ✓ 7°fase Collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori

CONSIDERATE le attività di “*ripristino dello stato dei luoghi, che saranno attuate al termine della costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni.*”

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione che prevede

- ❖ Attività progettazione, convenzioni, affidamenti lavori: 12 mesi;
- ❖ Allestimento cantiere, opere edili, cavidotti, costruzione SSE: 12 mesi;
- ❖ Collaudi e dismissione dei cantieri 3 mesi

VISTO il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art. 24 co. 3 DPR 120.2017 prodotto con l'elaborato “PESE-P-0133_00 - Piano di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo”;

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “Piano Preliminare di Utilizzo” sopra richiamato considera:

- generatori eolici, linee elettriche di media tensione in cavo interrate,
- nuova viabilità a servizio delle piazzole
- sistemazione con allargamento della viabilità esistente
- Piazzole per l'installazione degli aerogeneratori
- Cavidotti interrati in media tensione a 30 kV
- sottostazione elettrica di utente, ubicata in prossimità della Stazione “Partanna” di Terna e di superficie pari a circa mq 1.200

CONSIDERATO il riepilogo del Bilancio dei movimenti terra

	fondazioni	viabilità	cavidotto	sottostazione	TOTALE
Scavi m ³	26.307	29.013	14.508	8.400	78.228
Riporto m ³	13.022	12.919	4.225	1.400	31.566
A discarica	13.285	16.094	10.283	7.000	46.662

CONSIDERATO che la quantificazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo pari a:

- ✓ 4.225 mc per rinterri degli scavi dei cavidotti;
- ✓ 1400 mc per rinterri nella stazione di trasformazione;
- ✓ 13022 mc per rinterri nella realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori;
- ✓ 12919 mc per rinterri nella realizzazione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori.

CONSIDERATE le condizioni ambientali dell'area in cui si realizzano gli scavi

- ❖ suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
- ❖ materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
- ❖ materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà presentare il Piano di Utilizzo secondo l'art.9 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATA la fase di esercizio per la durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s.

- al momento dell'entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell'impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l'acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento.
- Il funzionamento dell'impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile.
- A potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante.

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari 2500 h/anno di funzionamento da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

CONSIDERATO che è stata valutata la gittata degli elementi rotanti. Nella relazione dedicata sono illustrate le valutazioni che hanno permesso di dimostrare che la massima gittata degli elementi rotanti dell'aerogeneratore (183 m.) è inferiore alla distanza di ciascun aerogeneratore da strade ed edifici e che, pertanto, non ci sono problemi di sicurezza legati a questo aspetto

CONSIDERATO che nel SIA si specifica che *“l'evento incidente è altamente improbabile in virtù delle attuali tecnologie costruttive degli aerogeneratori e dei sistemi di sicurezza di cui sono dotati che, in caso di rilevamento guasti, fermano immediatamente la rotazione delle pale”*.

CONSIDERATI i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

- ❖ Il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario.
- ❖ Nell'ipotesi in cui la velocità del vento superi i 25 m/s gli aerogeneratori si arresteranno automaticamente ed il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile.

CONSIDERATA che la fase di Dismissione dell'impianto è stata descritta nell'apposito elaborato Piano di Dismissione allegato al progetto del parco eolico in esame

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo 20 anni di esercizio e che prevede:

- ✓ lo smontaggio delle torri, delle navicelle e dei rotori, con il recupero del materiale (per il riciclaggio dell'acciaio);
- ✓ l'allontanamento dal sito, per il recupero o per il trasporto a rifiuto, di tutti i componenti dell'impianto;
- ✓ l'annegamento della struttura in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m, con la demolizione parziale dei plinti di fondazione, il trasporto a rifiuto del materiale rinveniente dalla demolizione e la copertura con terra vegetale di tutte le cavità createsi con lo smantellamento dei plinti;
- ✓ il ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle piste realizzate per la costruzione ed esercizio dell'impianto;

- ✓ la rimozione completa delle linee elettriche interrato e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- ✓ il rispetto dell'obbligo di comunicazione a tutti gli Enti interessati, della dismissione o sostituzione di ciascun aerogeneratore.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale, in fase di realizzazione dell'opera:

- il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti, senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi;
- per la collocazione del cantiere base è prevista e già individuata una zona adeguata;
- la realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato e tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato;
- relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.

VALUTATO che in fase di esercizio, della durata di 20 anni, è previsto un piano di gestione, con consegna dell'energia prodotta (indicativamente 99 GWh annui) alla Stazione "Partanna" di TERNA. Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta.

VALUTATO che al termine della concessione di esercizio è prevista la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi secondo la normativa che sarà allora vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro, esercizio delle aree di lavoro, scavo ed edificazione fondazioni, installazione aerogeneratori	presenza fisica degli aerogeneratori, operatività degli aerogeneratori, operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori, ripristino dello stato dei luoghi, situazione post ed assenza dell'impianto
Opere connesse: cantieri Cavidotto Sottostazione	scavo e posa cavidotto, realizzazione sottostazione e interconnessione, ripristini ambientali	presenza fisica del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica, operatività strade e vie di accesso	smantellamento strade, cavidotto e sottostazione ripristino dello stato dei luoghi assenza strade, cavidotto e sottostazione

VISTE E CONSIDERATE le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali.

- ❖ atmosfera e clima
- ❖ geologia
- ❖ ambiente idrico
- ❖ suolo e sottosuolo
- ❖ ecosistema e vegetazione
- ❖ fauna
- ❖ clima acustico e rumore
- ❖ radiazioni elettromagnetiche
- ❖ paesaggio

CONSIDERATA la componente Atmosfera e clima

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- ✓ saranno legati alle attività di costruzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle piste, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore.
- ✓ Le attività comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera.
- ✓ si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi di cantiere
- ✓ il trasporto di attrezzature e maestranze e delle betoniere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti saranno i seguenti:

- ✓ effetto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- ✓ impatto praticamente nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- ✓ impatto a livello locale sui campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

CONSIDERATA la stima che il Progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA *“con una produzione attesa di circa 99 milioni di kWh annui, possa evitare l'emissione di circa 99 migliaia di tonnellate annue kg di CO₂ ogni anno ed eviterebbe l'emissione di 138,6 Tonnellate di SO₂ e 188 tonnellate di NO₂ ogni anno”*, con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna).

VALUTATO che in fase lavori le emissioni in atmosfera sono dovute esclusivamente ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di intensità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.

VALUTATO che a livello complessivo l'impatto della produzione di energia con fonte eolica è positivo per sostituire fonti che generano emissioni di CO₂, SO₂ o NO_x.

CONSIDERATA la componente Geologica

VISTO l'elaborato presentato dal proponente avente titolo *“Relazione Geologica”*.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica, la relazione conclude che:

(Handwritten marks and signatures)

- ✓ l'area in studio (parco eolico, cavidotto e sottostazione) è costituita da vari complessi geologici ed in particolare: la sottostazione, gran parte del cavidotto e gli aerogeneratori PESE 002, PESE 003, PESE 004 e PESE 005 sono caratterizzati dalla presenza del Complesso calcarenitico-sabbioso pleistocenico qui rappresentato sia dalla Litofacies sabbiosa che calcarenitica. Questo complesso poggia sul complesso argilloso pliocenico.
- ✓ Localmente si intercettano limitati affioramenti di depositi alluvionali di spessore modesto. I terreni che interessano gli aerogeneratori PESE 008 e PESE 009 afferiscono al Complesso Calcarenitico-sabbioso pliocenico che poggia sul complesso argilloso Mionenico. Infine gli aerogeneratori PESE 001, PESE 006 e PESE 007 sono ubicati in corrispondenza degli affioramenti argillosi pliocenici
- ✓ per quanto riguarda le caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi sabbiosi, limosi ed argillosi la loro valutazione va fatta tramite prove geotecniche in situ (SPT) e prove di laboratorio. [...]

CONSIDERATO che il Piano Straordinario per il Rischio Idrogeologico redatto dall'A.R.T.A. esclude le aree degli aerogeneratori, del cavidotto e della sottostazione da qualunque fenomenologia di dissesto e di rischio geomorfologico ed idraulico

CONSIDERATO che sono state realizzate specifiche indagini in corrispondenza degli aerogeneratori PESE 001 e PESE 008 che assieme ai sondaggi S9 e S19 eseguiti per altri studi, possono essere considerati significativi delle diverse situazioni litostratigrafiche. Nelle more di eseguire, nelle successive fasi di progettazione, le indagini integrative si può, in questa fase, estendere la litostratigrafia de sondaggi S9 e S19 agli aerogeneratori PESE 002, PESE, 003, PESE 004, PESE 005 ed alla sottostazione, mentre la litostratigrafia del sondaggio S008 può essere estesa anche agli aerogeneratori PESE 006, PESE 007 e PESE 009. Il sondaggio S5 è stato realizzato in corrispondenza dell'aerogeneratore PESE 1.

CONSIDERATO che i terreni presenti non sono soggetti a fenomeni di liquefazione; nel complesso le indagini sismiche dimostrano che non vi sono problemi legati alla presenza di terreni a risposta sismica differente e, quindi, nulla osta alla realizzazione del progetto purché i calcoli delle strutture tengano presenti gli elevati gradi di sismicità che caratterizzano il sito.

CONSIDERATA la componente idrica

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

CONSIDERATO che lo SIA evidenzia che è stata consultata la carta del Vincolo Idrogeologico

CONSIDERATO che il tratto di posa in opera dei cavidotti MT attraversa le aree con un affluente del Fiume Belice essendo però posato interrato su strada preesistente

CONSIDERATO che non sono presenti interferenze idrauliche individuate dal Piano di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI) per l'Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Arena ed il Bacino Idrografico del Fiume Modione (055), il Bacino idrografico del Fiume Modione ed Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del F. Modione ed il Bacino Idrografico del F. Belice (056)" ed il Bacino Idrografico del Fiume Belice (AG-PA-TP).

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrico ed idrologico superficiale, le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica ed il reticolo idrografico:

- l'intervento non interferisce con aree individuate dal PAI;
- l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA
- l'impermeabilizzazione delle superfici sarà limitata alle sole aree strettamente necessarie (fondazioni aerogeneratori, fondazioni trasformatore stazione elettrica)

- la maggior parte delle aree interessate verrà mantenuta con uno strato di finitura permeabile (piazze, nuova viabilità, etc.)

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo/rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- ❖ le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- ❖ le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

- ✓ L'estensione delle superfici occupate in fase di cantiere per la realizzazione di ciascun aerogeneratore ammonta a un totale di circa 24000 mq per i 9 aerogeneratori.
- ✓ L'occupazione delle strade di cantiere sarà complessivamente pari a circa 6000 mq.
- ✓ La Stazione elettrica di trasformazione occuperà un'area di circa 1200 mq.

CONSIDERATO che gli impatti sulle componenti suolo e sottosuolo attesi in fase di cantiere sono legati a

- variazione delle locali caratteristiche del suolo, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità,
- effetti della compattazione con una perdita di parte della attuale capacità d'uso nelle aree interessate dal progetto, laddove il suolo sia oggi ad uso agricolo.

CONSIDERATO che tali variazioni sono del tutto reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le sue caratteristiche originarie. Impatti positivi si avranno a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere con la risistemazione del soprassuolo vegetale precedentemente accantonato

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili e il terreno riprenderà le sue caratteristiche

VALUTATO che in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore all'2% dell'area del Parco, mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un'area già destinata a tale scopo.

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà medio durante la fase di costruzione e trascurabile durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che l'intervento sarà attuato nell'agro dei comuni di Castelvetro e Partanna e che l'intero progetto interessa aree attualmente destinate a verde agricolo.

CONSIDERATO che non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.

CONSIDERATA che in un buffer di 8 km. dall'impianto non sono presenti aree di pregio ambientale tutelate (SIC, ZPS, parchi, riserve etc.)

CONSIDERATO che la flora presenta caratteristiche normalmente riscontrabili nelle campagne antropizzate a fini colturali;

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente

- ❖ Impiego di viabilità esistente per il raggiungimento delle posizioni degli aerogeneratori
- ❖ I lavori di costruzione ed i trasporti dei componenti di impianto saranno realizzati con attenzione nell'area avendo cura di non invadere altre aree.
- ❖ si valuterà in fase di realizzazione di strade e piazzole, prima della posa sul terreno del materiale inerte, di stendere un geotessile che di fatto separerà il pacchetto stradale e il terreno

VALUTATO che relativamente all'impatto sulle componenti vegetazionale:

- ✓ gli aerogeneratori ricadono in aree classificate a verde agricolo,
- ✓ l'impatto prodotto nelle fasi di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile
- ✓ l'impatto sulle componenti arbustive intorno ai muretti a secco è limitato ed è possibile effettuare il reimpianto delle stesse specie, in posizioni limitrofe terminata la fase di cantiere
- ✓ in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo.

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause d'impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

VISTO E CONSIDERATO che, in fase di integrazione, il proponente ha predisposto un Report su osservazioni avifaunistiche (codifica PESE-S-0460-00).

CONSIDERATO che il Report ha avuto lo scopo di verificare, in prima analisi, la presenza della fauna nelle aree interessate dal progetto; le specie menzionate fanno riferimento ai precedenti dati forniti con la Relazione agricola e naturalistica, al fine di avvalorare le informazioni già dedotte sul territorio.

CONSIDERATE le specie osservate: *Passer hispaniolensis* (Passera sarda), *Pica pica* (Gazza) *Microtus savii* (Arvicola di Savi), *Columba livia* (Colombo selvatico), in gruppo numeroso di *Sturnus vulgaris* (Storno comune), *Oryctolagus cuniculus* (Coniglio selvatico), *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Corvus corone* (Cornacchia grigia)

CONSIDERATO che sono state osservate e censite specie faunistiche abbastanza comuni, osservate direttamente in volo e talune sono state messe in evidenza da tracce sul terreno, come il caso dell'Arvicola di Savi, pur tuttavia il periodo del monitoraggio (febbraio) non coincide con il periodo migratorio per molte specie ornitologiche e pertanto è difficile fornire esaurienti informazioni.

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-20 giri/minuto);
- colorazione a bande bianche e rosse delle pale
- interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee elettriche aree;
- contenimento dei tempi di costruzione.

CONSIDERATO che il proponente ha presentato il Piano di Monitoraggio dell'avifauna "secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV)".

VALUTATO che l'analisi bibliografica e le indagini disponibili dell'avifauna escludono nell'area interessata la presenza di flussi di specie migratoria e di rapaci residenti,

VALUTATO che, benché l'intervento sia certamente lontano da aree sensibili ed il monitoraggio preventivo abbia evidenziato specie faunistiche abbastanza comuni, il quadro prescrittivo prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica e che dovranno essere realizzate le mitigazioni sugli aerogeneratori già indicate nel SIA dal proponente e come peraltro ampliate nel quadro prescrittivo.

CONSIDERATA la componente siti Natura 2000

CONSIDERATO che in merito alla rete Natura 2000, il nodo di essa che risulta essere più prossimo all'impianto in esame, è il Sito di Interesse Comunitario SIC ITA010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice" che dista 8 km circa dall'aerogeneratore più prossimo.

CONSIDERATO che il SIC comprende l'ampia fascia costiera del Trapanese compresa fra Torretta Granitola e Porto Palo, includendo all'interno anche le foci del Modione e del Belice, nonché il litorale di Selinunte, sito di rilevante interesse archeologico. L'area interessa i territori comunali di Campobello di Mazara, Castelvetro e Menfi. L'area del SIC riveste un'importanza notevole, sia dal punto di vista paesaggistico che biologico-ambientale.

CONSIDERATI i Tipi di habitat presenti

- ❖ 1240 (Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici);
- ❖ 5330 (Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici);
- ❖ 6220* (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea)

CONSIDERATO che nell'area si trovano due specie endemiche puntiformi (*Limonium mazararum* e *L. furnarii*), e altre specie rare, quali *Helichrysum barrelieri* e *Crucianella rupestris* e che in merito alla vulnerabilità l'area è minacciata da vari fattori: espansione edilizia, insediamenti balneari, transito incontrollato di mezzi, discariche abusive, etc.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- ✓ DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- ✓ DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- ✓ UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori.

VISTO E CONSIDERATO che i Comuni di Castelvetro e Partanna (TP) non hanno adottato il Piano di Zonizzazione Acustica. Le opere in progetto sono collocate al di fuori del centro abitato, in contesto agricolo.

VISTO E CONSIDERATO l'elaborato PESE423-00 "Valutazione previsionale dell'impatto acustico".

CONSIDERATO che, al fine di caratterizzare il clima acustico presente nell'area di intervento è stata effettuata una campagna di misura i cui risultati sono stati inseriti nella Valutazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto in oggetto, la quale ha verificato il rispetto, ancorché ipotetico, dei livelli limite di immissione, assoluto e differenziale, imposti dalla normativa

CONSIDERATO che i ricettori più prossimi all'impianto sono quelli denominati R05 ed R06, rispettivamente a 280 e 350 metri dall'aerogeneratore PESE06

CONSIDERATO che tutti verificano i limiti di emissioni sonore previsti dalla normativa vigente.

VALUTATO che occorre integrare il monitoraggio acustico durante la fase di cantiere in cui il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori durante tutta la fase di cantiere e nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguire attuando interventi di modifica delle ore di esercizio e interventi di mitigazione presso i ricettori".

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μT , un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μT .

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;
- Stazione di trasformazione E.O.N.
- Linea interrata di connessione AT, che collega la Stazione di trasformazione E.O.N. alla SE Terna.

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per quanto concerne i cavi MT (cavidotti interrati per il collegamento elettrico tra aerogeneratori e tra aerogeneratori e sottostazione elettrica) ad una distanza di 2,8 m dal cavo il valore dell'induzione magnetica raggiunge il valore di qualità ($B=3 \mu\text{T}$).
- Le aree in cui avviene la posa dei cavi al di fuori della viabilità esistente, sono agricole, e la posa dei cavi avviene di solito al di sotto di strade esistenti (interpoderali, comunali e l'attraversamento di una strada provinciale), aree dove ovviamente non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici;
- All'interno della SSE elettrica il campo elettromagnetico di maggiore rilevanza è quello prodotto dalle sbarre AT,

CONSIDERATO che gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 e i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni e non è prevista la permanenza continuativa di persone.

VALUTATO che le linee aeree, invece saranno realizzate o all'interno di aree recintate al cui interno cade la DPA (Distanza Prima Approssimazione) o ancora in aree agricole non interessate dalla permanenza continuativa di persone.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che l'area d'impianto, ricade negli ambiti paesaggistici 2 e 3 di cui alle linee guida del Piano Paesaggistico della Regione Siciliana e che pertanto lo studio paesaggistico allegato al progetto del presente impianto eolico si riferisce ai Piani Paesaggistici degli ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani;

CONSIDERATO che il tratto di posa in opera dei cavidotti MT, interferisce, in quanto li attraversa con due aree boschive, una fascia di rispetto di 150m dalle sponde di un affluente del Belice ed una area di interesse archeologico così come individuate da detti Piani Paesaggistici degli ambiti 2 e 3 della Provincia di Trapani ma considerato che dette interferenze avvengono tutte in presenza di cavo MT interrato al di sotto di viabilità preesistente e, quindi, gli impatti sono nulli;

CONSIDERATI gli elaborati allegati alla Relazione Paesaggistica del progetto del parco eolico in esame, ed in particolare, le carte concernenti l'intervisibilità dello stesso dall'area vasta (che descrivono i rapporti meramente spaziali tra gli aerogeneratori ed i punti del piano di campagna per un intorno di oltre 10km), i Rendering di impianto (che simulano l'inserimento del parco eolico nel contesto esistente e di progetto, comprensivo dell'analisi degli effetti cumulati con altri impianti in progetto ed esistenti nella medesima area vasta, e realizzati per diversi punti di vista di pregio paesaggistico presenti nell'area vasta fino ad un intorno di 15km) e lo Studio di impatto visivo e paesaggistico (che analizza la tematica dell'impatto paesaggistico del parco eolico contestualizzandola agli elementi di pregio o meno presenti nell'area vasta).

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo e che i risultati dello Studio di intervisibilità e della documentazione con foto-inserimenti permettono di affermare che gli impatti possono ritenersi trascurabili in considerazione delle caratteristiche del territorio e di altri impianti già presenti od in fase di iter autorizzativo.

CONSIDERATA la componente archeologica

VISTO il già richiamato parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani con protocollo n. 243 del 15/01/2019 acquisito da DVA con protocollo 000974 del 16/01/2019 e la successiva nota 2447 del 15 Maggio 2019 della Regione Siciliana – Assessorato ai Beni Culturali e dell'identità siciliana-Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani.

CONSIDERATO che i vincoli paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004 ed in particolare le aree boschive attraversate dai cavidotti

- il cavidotto per collegare il generatore PESE 02 attraversa un'area boschiva
- il cavidotto per collegare il generatore PESE 05 attraversa due aree boschive, una fascia di rispetto fluviale e risulta nelle vicinanze di un insediamento archeologico (n.163 – greco arcaico classico)
- il cavidotto per collegare il generatore PESE 06 attraversa un'area boschiva e costeggia un insediamento archeologico (n.156 – preistorico età del bronzo con necropoli)
- il generatore PESE 08 risulta nelle vicinanze dei siti archeologici n.137 (preistorico età del bronzo) e 138 (greco arcaico classico)

CONSIDERATO che Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani ha espresso *“parere favorevole a condizione che si proceda alla ricollocazione/Abolizione degli aerogeneratori PESE 05, PESE 06 e PESE 08 ed opere connesse”*.

VALUTATO il Parere della Regione Siciliana – Assessorato ai Beni Culturali e dell'identità siciliana-Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani, i tre aerogeneratori PESE05 - PESE06 - PESE08 vanno allo stato eliminati, ferma la facoltà del Proponente di presentare un progetto di riposizionamento di questi, da sottoporre alle corrette procedure di cui alla Parte II del Codice dell'Ambiente.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto denominato “Impianto eolico denominato Selinus e opere di connessione, da realizzare nei comuni di Partanna e di Castelvetrano (TP)” limitatamente ai sei aerogeneratori individuati con le sigle PESE 01, PESE 02, PESE 03, PESE 04, PESE 07 e PESE 09 e opere connesse, con esclusione degli aerogeneratori individuati con le sigle PESE 05, PESE 06 e PESE 08 ed opere connesse, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione

Condizione n. 1	
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali - avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>Ancorché l'impianto sia localizzato in un'area in cui l'analisi bibliografica e le indagini disponibili dell'avifauna escludono la presenza di flussi di specie migratoria e di rapaci residenti, a maggior prudenziale cautela, il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA). Il monitoraggio ante operam deve interessare almeno tutte e quattro le stagioni.</p> <p>Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà attenersi alle disposizioni conseguenti per porre in essere tutte le possibili mitigazioni che saranno individuate.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regione Siciliana
Enti coinvolti	MATTM
Condizione n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico, suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo deve accertare che la nuova viabilità sia effettivamente realizzata esclusivamente in materiale inerte di origine naturale; non siano realizzati attraversamenti delle opere idrauliche e non sia alterata la morfologia dei luoghi. Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere progettate per essere realizzate con materiale inerte di origine naturale.</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p> <p>Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente e dai Regolamenti Regionali</p>

Condizione n. 2	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente
Enti coinvolti	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente
Condizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA SICILIA
Condizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi

C. S. R. Q. P.

Condizione n. 4	
	vegetazionali per i primi 5 anni. Si dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente
Enti coinvolti	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente
Condizione n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), ad esclusione della componente avifauna oggetto della specifica condizione n.2 dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall’ARPA competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p> <p>Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam, in operam e per un anno successivo all’entrata in esercizio dell’impianto degli <u>impatti acustici</u> presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio dei <u>campi elettromagnetici</u>, il Proponente prevedrà: in fase di realizzazione al controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d’impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche; nella fase di esercizio: alla verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d’impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni</p>

	<p>meteorologiche); la predisposizioni di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni.</p> <p>Per quanto al Piano di Monitoraggio sulla <u>componente suolo e sottosuolo</u>, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali / capitolati dei lavori
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: delle acque superficiali e sotterranee; della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi; del clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere; del terreno di scotico che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti;</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con</p>

pagina 25 di 30

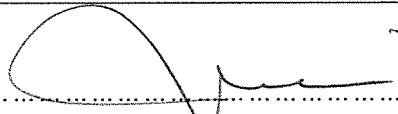
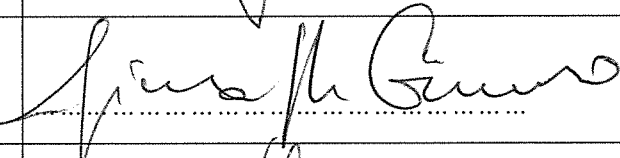
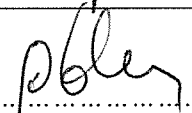
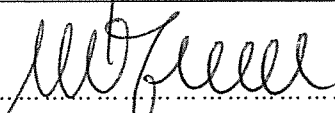
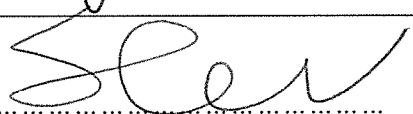
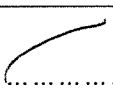
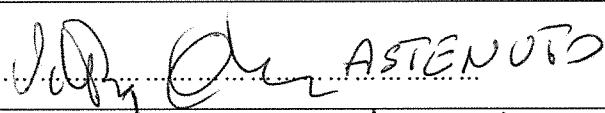
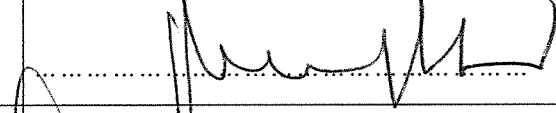
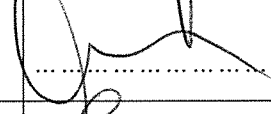
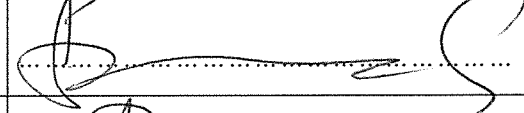
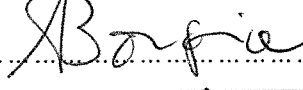
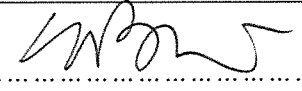
	materiale inerte, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro). Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente Servizio 1

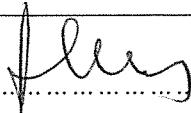
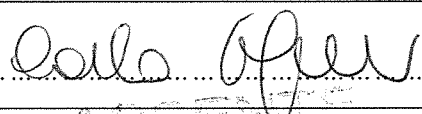
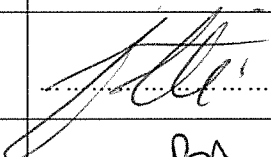
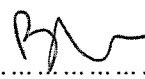
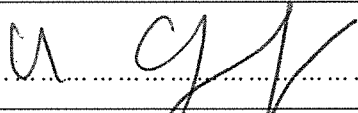
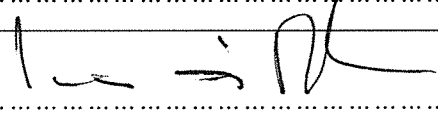
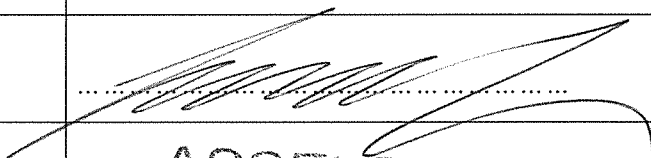
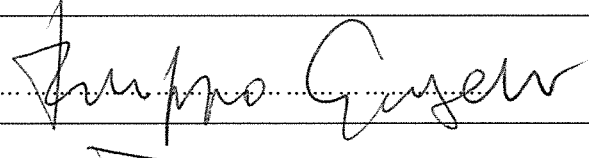
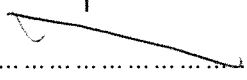
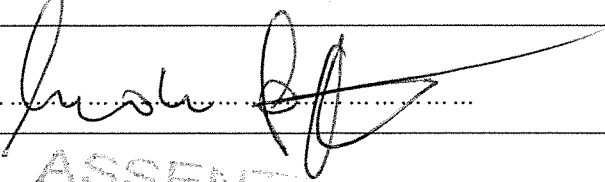
Condizione n. 7	
Macrofase	Prima dell'avvio dell'esercizio
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Piano di Gestione dell'impianto
Oggetto della prescrizione	Per l'impianto che sarà messo in esercizio deve essere predisposto un piano di esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura al fine di assicurare i massimi livelli di sicurezza e di rispetto di ogni componente ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente Servizio
Enti coinvolti	Regione Siciliana – Assessorato Ambiente Servizio

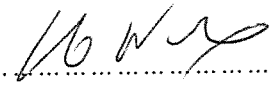
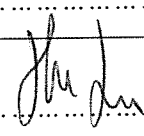

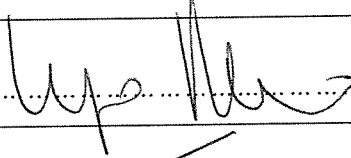
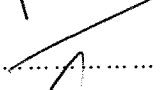
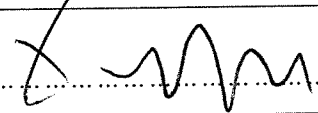
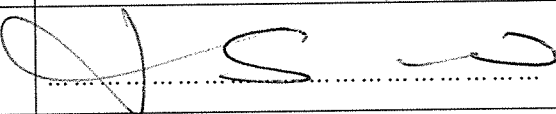
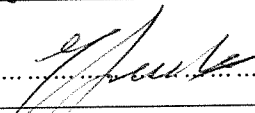
Condizione n. 8	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali della dismissione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, <i>cinque anni prima dell'effettiva decostruzione</i> , dovrà predisporre un <i>piano di dismissione</i> che preveda, tra l'altro: le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; gli interventi di ripristino ambientale dell'area. Al termine delle operazioni di cantiere le condizioni degli eventuali tratturi interferiti saranno riportate allo stato ante operam

Condizione n. 8

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	ASSENTE
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE
Giovanni Piero Di Magro (Rappresentante Regione Siciliana)	ASSENTE

